



Foravia APS

Il teatro dei passi perduti

Stagione 2023 - XXIV Edizione

Tecnologia Filosofica

14 ottobre 2023

Antigone Web

“la storia di Chelsea Manning, l'ex soldato che fatto tremare gli USA”

di e con Francesca Brizzolara
piano sonoro Marco Foresta
disegno luci Agostino Nardella
video mapping Roberto Lupoli e Stefania Ricci
fotografia in scena Luisa Romussi
sguardo esterno Renato Cravero
fonica Fabio Pollonio

Chelsea Manning ha scontato sette anni di carcere negli Stati Uniti per aver passato informazioni riservate a Wikileaks. E' colei che ha reso la fama di Julian Assange, dando vita alla più grande fuga di notizie segrete che sia mai accaduta per gli Stati Uniti. In prigione ha deciso di cambiare sesso, e, da quando è uscita, sta portando avanti la sua lotta per la libertà di informazione e per la trasparenza dei governi. Il monologo è un tributo al coraggio e alla forza di un personaggio eccezionale, poco conosciuto ai più. Impossibile non cascarci dentro e non farsi trascinare dalla dolcezza e dalla follia di una vita vissuta al limite tra la vita e la morte, alla continua ricerca della propria identità. Lo spettacolo fa parte di “Antigone Web”, un progetto vincitore del Bando Wiki Teatro Libero indetto da Wikimedia Italia a fine 2020, che prevede due focus: uno su Chelsea Manning, e uno su Aaron Swartz, due personaggi che hanno pagato caro il prezzo del loro impegno per l'accesso libero alla conoscenza, per la libertà di informazione, per la trasparenza e la giustizia. L'hanno fatto seguendo le leggi del cuore, le leggi non scritte, come Antigone, che hanno scardinato il sistema grazie alla loro abilità informatica e alla capacità di muoversi sul Word Wide Web, in un tempo in cui il movimento open source era appena all'inizio, e si confidava nelle potenzialità virtuose e rivoluzionarie di Internet. Chelsea Manning è un'eroina dei giorni nostri che ha avuto il coraggio di azioni rivoluzionarie nella speranza che queste potessero portare un cambiamento verso la libertà di informazione, la trasparenza, e l'accesso di tutti alla verità, e per questo ha dovuto scontare anni di reclusione con trattamenti disumani.



Il teatro dei passi perduti

Stagione 2023 - XXIV Edizione

Teatro degli Acerbi

4 novembre 2023

Soldato Mulo va alla Guerra

“la Prima Guerra Mondiale raccontata in modo diverso dal solito”

con Massimo Barbero
testo e regia Patrizia Camatel

Durante la Prima Guerra Mondiale accanto agli uomini ha combattuto un esercito di animali. Muli, asini, buoi, cani, cavalli, piccioni vennero utilizzati per le azioni belliche, per lo spostamento di reparti e materiali, per le comunicazioni e il sostentamento delle truppe. E le testimonianze degli uomini al fronte ci parlano anche di convivenze altrettanto strette, con gli animali, ma non altrettanto desiderabili: i topi che invadevano le trincee, pulci e pidocchi che infestavano le vesti e i giacigli. La forzata coesistenza di animali di ogni genere con gli uomini avvicinò gli uni agli altri in una tragica fratellanza di fronte alla morte e alla sofferenza. Creature affratellate anche dalla condizione dell'inconsapevolezza: il soldato semplice, la giovane “carne da cannone” che ha perso la vita, e l'identità stessa, nelle trincee del Carso o sui monti contesi agli austriaci, è all'oscuro dei piani di conquista degli Stati, delle alleanze e delle strategie, proprio come un mulo sotto il basto, cui si chiede solo di obbedire; al soldato si chiede di resistere, di sopravvivere, nascondendosi e strisciando nel fango, profittando degli avanzi o della morte dei compagni, proprio come farebbe un ratto.

Giuseppe Zabert, classe 1897, figlio di mezzadri, parte da Valfenera per andare a servire la Patria al fronte. La cartolina di precetto lo raggiunge in seminario, ma nemmeno la vocazione al sacerdozio risparmia al giovane di obbedire alla chiamata alle armi: dovrà confrontarsi anche lui con la disciplina militare, con condizioni di vita estreme, con il costante pensiero di morire o di dover uccidere. Assegnato ad un reparto di artiglieria alpina, ha per compagna la mula Margherita, alter ego animale che stimola domande sull'obbedienza e sul coraggio, sulla capacità di sacrificio, sull'insensatezza delle guerre. Dov'è quel Dio, padre e onnipotente, che Giuseppe voleva servire per tutta la vita? Come continuare ad intravederlo in mezzo al continuo scempio di vite, al massacro delle creature, umane ed animali?



Il teatro dei passi perduti

Stagione 2023 - XXIV Edizione

PEM Habitat Teatrali

11 novembre 2023

Eva – Diario di una costola

“il paradiso sarà pur perfetto, ma la vita è tutta un'altra cosa”

di e con Rita Pelusio e Marta Pistocchi (violino)

regia Marco Rampoldi

testi Rita Pelusio, Marianna Stefanucci, Alessandra Faiella e Riccardo Piferi

”Allora Dio, il Signore, fece cadere un profondo sonno sull'uomo che si addormentò. Poi prese una costola di lui e rimise la carne al posto d'essa. Con la costola che aveva tolto all'uomo Dio creò una donna. Poi diede questo comando: potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare mai”

Come prosegue la storia lo sappiamo. Eva si nutre del frutto proibito della conoscenza rinunciando così al Paradiso. Perché l'ha fatto? Questo spettacolo è un elogio alla disobbedienza femminile. Eva è voce in assoluto, riflette e pone domande giorno dopo giorno. È voce che nomina per poter conoscere. È voce che si sospende nel vuoto, che resta in attesa. È voce che non si accontenta. Si interroga sul destino delle donne che verranno dopo di lei. È un monologo delicato, spietato, comico e autentico accompagnato dalle note della violinista Marta Pistocchi che lo avvolge in una nuvola sonora. E poi ci sono tantissime mele.

Eva è una figura molto lontana dall'immagine della bella, bionda e ingenua alla quale l'iconografia classica della donna ci ha abituati. Un fool irriverente che si trova alle prese, prima della storia, con la più grande scelta dell'umanità: accettare le regole o disubbidire. Una trasgressione all'insegna della scoperta, di cui la mela è simbolo: morderla o non morderla? Perché la diversità manda avanti il mondo. Perché il paradiso sarà pur perfetto, ma la vita è tutta un'altra cosa.



Il teatro dei passi perduti

Stagione 2023 - XXIV Edizione

Il Mutamento Zona Castalia

25 novembre 2023

La favola di un'altra giovinezza

“la storia tragicomica di una donna fulminata, ma fulminata per davvero”

di e con Eliana Cantone
drammaturgia Giordano Amato
musica dal vivo Elisa Fighera

“La favola di un'altra giovinezza” è la storia tragica, comica ed ironica, di Maria Piarulli, italo-rumena figlia di immigrati pugliesi in Romania, alla fine dell'800.

All'età di 65 anni Maria viene colpita da un fulmine che, invece di ucciderla, le dona una nuova possibilità, una seconda giovinezza. Forse. Il viaggio onirico, sospeso e sottile, grottesco e terrigno, di un'anziana costretta a ringiovanire, alla ricerca della propria essenza. Una fiaba dell'eterno ritorno alla rovescia, epica e metafisica, dalla struttura circolare. Una riflessione sul tempo e sull'eternità? Forse.

Lo spettacolo è arricchito da virtuosismi polifonici e linguistici e dall'originale musica di archi resa dal vivo, elementi che lo rendono a tratti surreale, dove le tematiche più astratte, dalla metempsicosi al mito dell'eterna giovinezza, si attualizzano improvvisamente nella sofferenza dell'immigrazione e nelle difficoltà dell'integrazione culturale.